

Il nostro valore



La medicina veterinaria è centrale nelle politiche per la salute e per questo deve essere coinvolta nei processi decisionali previsti dal Patto per la Salute dove oggi risulta esclusa.

Non solo la sicurezza alimentare, un pre-requisito di salute dei cittadini irrinunciabile nella nostra società, ma le problematiche legate alle zoonosi emergenti e il contrasto dell'antibiotico resistenza rappresentano delle sfide che richiedono una forte collaborazione tra medicina umana e medicina veterinaria che il SSN, in un effettivo approccio ONE HEALTH, non può sottovalutare.

Il medico veterinario svolge un ruolo indispensabile nel SSN. Nei LEA della sicurezza alimentare, si possono citare quali prestazioni di specifica competenza esclusiva del Veterinario, la sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina, la sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e/o allevamento di molluschi bivalvi, la sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

La credibilità dei controlli veterinari è inoltre alla base delle possibilità di esportazioni dei prodotti agro-alimentari nazionali che rappresentano una importante voce di bilancio nazionale.

L'attuale situazione presenta scenari critici legati alla riduzione delle dotazioni organiche della Veterinaria Pubblica che rendono in alcuni casi problematica l'erogazione delle prestazioni ed hanno portato alcune Regioni ad adottare modelli organizzativi non sempre in linea con il modello previsto dal Dlgs 502/92 e smi.

Resta quindi indispensabile, anche alla luce dei nuovi regolamenti comunitari, assicurare una presenza qualificata della medicina veterinaria nelle Autorità competenti Nazionale, Regionali e Locali e garantire percorsi

di formazione e aggiornamento in grado di assicurare livelli di competenza e professionalità adeguati.

Per far fronte a queste criticità, nelle more di una revisione del quadro normativo, deve essere valorizzato, in un approccio sinergico a fronte della riduzione delle risorse pubbliche anche mediante forme di collaborazione istituzionale retribuita a prestazione, il ruolo della medicina veterinaria privata sia nel settore zootecnico (veterinario aziendale) che in quello degli animali da compagnia, la cui salute, vivendo a contatto diretto con l'uomo, può avere riflessi diretti, sulla salute umana. Si richiama, nell'ambito della medicina degli animali da compagnia, la battaglia portata avanti dall'ANMVI per ottenere l'IVA agevolata sulle prestazioni veterinarie e sull'aumento delle detrazioni fiscali per le fasce più deboli.

Chiedo maggiore coinvolgimento per la Veterinaria nell'aggiornamento dei LEA e nella revisione del Decreto Legislativo 502/1999, suggerendo l'adozione di metodologie HTA (Health Technology Assessment) basate su *real world data*. Gli esempi di alcuni livelli essenziali di assistenza, introdotti per la prima volta nel 2017 come il pronto soccorso agli animali incidentati, pongono interrogativi di sostenibilità finanziaria ed organizzativa. In un modello integrato nel quale la Veterinaria Privata svolge funzioni di pubblico interesse, fra cui alcuni LEA, andrebbero previste agevolazioni ed esenzioni fiscali. Da riformare anche il modello di accesso al SSN. L'ANMVI, grazie alle società scientifiche e professionali, che la compongono si rende disponibile, con gli altri Attori della Veterinaria, quale interlocutore insostituibile sulle tematiche trattate in quanto in grado di fornire una panoramica a 360° sulle tematiche della medicina veterinaria italiana.



di BARTOLOMEO GRIGLIO
Vicepresidente ANMVI